



## **COMUNE DI CONCOREZZO**



# **Regolamento per il riconoscimento e la valorizzazione dei luoghi storici della produzione e del commercio a Concorezzo**

**Approvato con delibera consiliare  
n. 4 del 19.02.2013**

## **Sommario**

**PREMESSA**

**CENNI STORICI**

**TITOLO I – CATEGORIA AMMESSA AL RICONOSCIMENTO**

**TITOLO II – REQUISITI**

**TITOLO III – VERIFICA DEI REQUISITI**

**TITOLO IV – ISTITUZIONE DEL REGISTRO COMUNALE**

**TITOLO V – MODALITA' DEL RICONOSCIMENTO**

**TITOLO VI – CESSAZIONE O DECADENZA DEI REQUISITI**

**TITOLO VII – NORMA TRANSITORIA**

## **PREMESSA**

Il Comune di Concorezzo e l'Archivio Storico della Città di Concorezzo, considerata la necessità di:

1. difendere e sostenere il patrimonio storico, culturale, sociale ed economico costituito dai luoghi storici del commercio e della produzione per il tramite della valorizzazione dell'attività economica che ne mantiene integra la memoria e la ripropone con assoluta e competitiva attualità agli estimatori ed ai consumatori;
2. contribuire alla difesa dell'identità commerciale e produttiva delle aree urbane di antica formazione;
3. sostenere la nascita di iniziative locali spontanee tra operatori e in collaborazione tra soggetti pubblici e privati, finalizzate a tutelare e promuovere il patrimonio rappresentato dalle testimonianze storiche del commercio e della produzione, secondo il principio di sussidiarietà e di valorizzazione della libera ed autonoma iniziativa dei singoli e delle loro associazioni;

hanno concordemente istituito un particolare riconoscimento, volto a valorizzare i negozi, le imprese o aziende che da decenni sul territorio cittadino.

## **CENNI STORICI**

Concorezzo, di origine celtica ma sviluppatosi come castrum in età romana, è ricordato in documenti di epoca Longobarda, ma solo a partire dal XII secolo assume il carattere di borgo, cioè di agglomerato urbano rilevante per popolazione e qualità dei fabbricati.

È presumibile che già in quel periodo il paese fosse centro di scambi commerciali con Milano, Monza e la vicina Vicus Mercati, attuale Vimercate.

La felice posizione geografica, sulle vie che da Milano e Monza conducono all'Adda, favorisce già in età cinquecentesca la nascita di diverse attività artigianali e commerciali. Al prestinaio, al torchiatore d'olio, all'oste, al trebbiatore e al cavallante, si affiancano le botteghe, di carattere tipicamente familiare, dei gügireu, cioè fabbricanti d'aghi e spilloni.

Fu questa attività a dare per lungo tempo notorietà al borgo di Concorezzo e a richiamare mercanti dall'intero circondario e da paesi più lontani per approvvigionarsi di aghi, nonché di spilli e spilloni utilizzati per la sperada, la tipica acconciatura femminile esclusivamente in uso in Brianza fino primi decenni del XX secolo.

Tra la fine del XVI secolo e l'inizio del XVIII secolo, tra carestie e pestilenze, la popolazione del borgo è pressoché stabile (circa 750 abitanti) e poco cambia l'assetto delle attività commerciali.

Un significativo balzo in avanti si verifica nel XIX secolo con il ritorno del governo Asburgico. La migliore organizzazione dello stato, unitamente ad una certa stabilità sociale, da una spinta al commercio. In particolare il borgo di Concorezzo progressivamente cambia fisionomia attraverso l'urbanizzazione lungo l'asse viario che da nord a sud lo attraversa (il cardo maximus di epoca romana). Il centro si sposta in prossimità del palazzo feudale dei conti De Capitani (investiti del feudo di Concorezzo nel 1690) e della nuova chiesa parrocchiale progettata dal marchese Cagnola (la prima pietra viene posata nel 1810).

A questo passaggio si associa il fiorire delle attività commerciali, che ora trovano collocazione prevalentemente lungo la corsia del borgo (attuale via Libertà). Se nel 1836 gli iscritti all'albo degli esercenti arti e commercio sono trentina, appena cinquant'anni dopo 32 sono solo i negozianti (9 venditori di vino, 10 di liquori, 9 di grassine, 2 macellai e 2 prestinai).

Siamo agli albori della grande industrializzazione che sta facendo i suoi primi passi anche a Concorezzo. Tra il termine dell'Ottocento e il principio del Novecento sul territorio comunale vengono impiantati grandi stabilimenti, in particolare tessiture, capaci di dare lavoro a centinaia di donne e bambini. Sono anni di tumultuosa crescita sia demografica sia economica, dove al reddito agricolo si affianca la paga settimanale per le maestranze impegnate negli opifici.

La disponibilità di denaro lungo tutto l'anno, ovvero la maggiore possibilità di spesa, dà il via a quella lenta trasformazione dell'economia locale che porta dalla mera produzione agricola per l'auto sussistenza familiare all'acquisto di beni prodotti da terzi. A partire dai primi decenni del Novecento le attività commerciali nel borgo iniziano a coprire anche nuove esigenze. Sempre a carattere familiare ecco arrivare il cartèe, 'l casular, cervelèe, etc.

Vengono e passano i due grandi conflitti mondiali e la Concorezzo degli anni Cinquanta del Novecento è un popoloso paese di oltre 7500 abitanti in cui le grosse industrie di inizio secolo hanno lasciato il posto a unità produttive medio piccole, condotte da locali imprenditori. Il benessere diffuso è andato di pari passo con il vivace fiorire di piccole attività commerciali di vario genere, ora non più solo legate ai beni primari.

Dal negozietto di dolci di “Carlotta” in piazza della chiesa, dove si spende la scarsa mancia domenicale dei ragazzi in stringhe di liquirizia, farinetta di castagne, pipette di rosolio, gelato e granite, a quello di “Minich” in via Libertà con la classica “sciavata”, il legnoso frutto della carruba dal sapore dolciastro, a “Gineta” con i suoi gelati e altri dello stesso genere.

Come non ricordare sarti e sartre specializzati in abiti su misura (i grandi magazzini sono solo nelle città), abili nel riadattare i vecchi vestiti dai genitori ai giovani figli. Negli anni ‘50 se ne contava più di una decina, oltre ai diversi ciabattini che non lesinavano i ferretti di protezione per una maggior durata di tacchi e soles.

Ma non solo, anche a Concorezzo si producono pregiate scarpe su misura; il signor Teruzzi detto il “Piscenela”, con il negozio in via Libertà, propone manufatti apprezzati da una vasta clientela anche forestiera.

Poi la drogheria Visconti (la “Cèca”) col negozio nel palazzo di Villa Pernice in via Libertà, pieno di profumi di caffè, cioccolato, spezie e dolci e le salumerie (ul Merunen, la Lacera, Angiulen da Basili e altri) aperte nelle mattine delle più importanti festività, per garantire alla clientela gli affettati freschi (“ul mist”).

Diversi sono i negozi di macelleria, frutta e verdura, cartolerie, mercerie, casalinghi, chincaglieria e parrucchieri, che soddisfano i bisogni della popolazione.

Ma siamo ai giorni nostri.

Per questa ragione nasce l’esigenza di conservare attraverso un riconoscimento la storicità di queste attività in modo tale da assicurare questo patrimonio alla memoria collettiva, dandone pertanto la giusta valorizzazione in quanto testimonianza diretta dell’evoluzione del nostro territorio nel corso del tempo.

## **TITOLO I - CATEGORIE AMMESSE AL RICONOSCIMENTO**

### **Art. 1**

Sono soggette al riconoscimento di “**negozio storico**” gli esercizi commerciali operanti nell’ambito della vendita al dettaglio.

### **Art. 2**

Sono soggette al riconoscimento di “**attività storica**” le seguenti categorie:

- a** attività di produzione industriale, artigianale o artistica;
- b** attività di forniture di servizi;
- c** esercizi operanti nella somministrazione di alimenti e bevande (ristoranti, bar, etc. ).

## **TITOLO II - REQUISITI**

### **Art. 1**

I negozi storici e le attività storiche di cui sopra devono esercitare la propria attività all’interno del territorio del Comune di Concorezzo.

### **Art. 2**

E’ richiesta la conservazione dell’attività per un periodo non inferiore a cinquanta (50) anni, a prescindere dall’ubicazione, ferma restando la permanenza sul territorio comunale, o da eventuali sub ingressi per atto tra vivi o mortis causa.

Per calcolare il periodo di 50 anni va considerato come intero anche l’anno di richiesta del riconoscimento (al 31/12).

### **Art. 3**

L’attività commerciale o produttiva deve concernere la stessa tipologia di prodotti o genere di servizi forniti.

## **TITOLO III - VERIFICA DEI REQUISITI**

### **Art.1**

Ai fini dell’assegnazione del riconoscimento chiunque sia interessato è tenuto a presentare, unitamente alla domanda di cui al successivo Art.2, l’estratto dell’iscrizione al Registro delle Imprese o, in alternativa, un’autocertificazione a firma del legale rappresentante, con allegata la fotocopia del documento di identità dello stesso, attestante il compimento nell’anno dei 50 anni di vita dell’attività ovvero un qualsiasi altro documento dal quale sia inequivocabilmente desumibile tale requisito.

A titolo facoltativo, potrà essere allegata alla domanda anche la seguente documentazione:

- a una relazione illustrativa con indicate le caratteristiche del punto vendita/attività e la sua evoluzione nel tempo, cioè la sua storia;
- b foto (o CD/DVD) con insegna e facciata esterna dell'immobile oggetto di svolgimento dell'attività.

#### **Art. 2**

La domanda, firmata dal legale rappresentante, come sopra documentata, dovrà essere presentata presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Concorezzo entro il 30 aprile dell'anno in cui si richiede il riconoscimento.

#### **Art. 3**

La verifica della sussistenza dei requisiti da parte dei richiedenti sarà effettuata dal Responsabile del Settore Affari Generali entro il 30 del mese di maggio di ciascun anno.

Entro tale data, qualora la/le domanda/e dovesse/ro risultare carente/i di qualche elemento o della documentazione attestante il requisito di cui al precedente Art. 1, il Responsabile dovrà chiederne l'integrazione mediante comunicazione scritta anche via e-mail o fax.

L'eventuale integrazione deve pervenire nei 30 giorni successivi alla richiesta, cioè entro il 30 giugno, pena il rigetto della domanda stessa.

Sempre entro il 30 di giugno dovrà essere comunicata l'impossibilità ad accogliere l'istanza qualora la stessa risulti carente di elementi essenziali ed insanabili.

#### **Art. 4**

Entro il 30 di maggio di ciascun anno, successivo al primo il Responsabile dovrà altresì verificare la permanenza dei requisiti in capo ai soggetti già iscritti al Registro di cui al successivo Titolo IV.

#### **Art. 5**

L'attribuzione del riconoscimento, l'iscrizione al Registro, il cambio di stato e l'eventuale cancellazione per decadenza dallo stesso, saranno disposte dalla Giunta Comunale, su proposta del Responsabile Affari Generali, entro il 15 di luglio di ciascun anno.

Nei successivi 15 giorni, il Responsabile procederà ad inviare le relative comunicazioni agli interessati.

## **TITOLO IV - ISTITUZIONE DEL REGISTRO COMUNALE**

#### **Art. 1**

Presso il Comune di Concorezzo, Settore Affari Generali, viene istituito il Registro dei "Negozii Storici" e delle "Attività Storiche" il cui mantenimento ed aggiornamento sarà affidato al Responsabile del Settore Affari Generali.

Il Registro è costituito da un patrimonio informativo accessibile per via cartacea e telematica ed ha carattere pubblico. Il Responsabile ne assicura e promuove la conoscenza.

**Art. 2**

Il Responsabile, entro il 31 dicembre di ogni anno, sulla base di quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Comunale di cui sopra, procede all'aggiornamento del Registro tramite l'iscrizione dei nuovi aventi diritto o l'eventuale cambio di stato e/o cancellazione dei soggetti in caso di decadenza a norma di quanto disposto dal successivo Titolo VI.

## **TITOLO V - MODALITÀ DEL RICONOSCIMENTO**

**Art.1**

Il riconoscimento ha il solo scopo di attestare i valori richiamati nella premessa del presente regolamento.

**Art. 2**

La natura del riconoscimento – oltre alla trascrizione nel Registro – sarà esplicitata nella consegna di un attestato direttamente nelle mani dell'intestatario.

## **TITOLO VI - CESSAZIONE O DECADENZA DEI REQUISITI**

**Art. 1**

Nel caso di cessazione (cessazione, trasformazione, trasferimento) la dicitura sul Registro relativa al negozio/attività che ha ottenuto il riconoscimento verrà comunque mantenuta segnalando la variazione di stato nel campo apposito del Registro.

In caso di decadenza (uso scorretto e documentato del marchio o dell'iscrizione al Registro ovvero comunicazione non veritiera o mendace per la richiesta del riconoscimento) la dicitura sul Registro relativa all'assegnatario verrà cancellata.

## **TITOLO VI – NORMA TRANSITORIA**

**Art.1**

Per l'anno di istituzione del riconoscimento, cioè per il corrente anno, i termini di cui al Titolo III, Artt. 2,3,4 saranno prorogati di 30 giorni; il termine di cui all'Art.5 dello stesso Titolo, sarà prorogato al 15 di settembre.